

# Il "Versari" alza la voce

## Chiesta nuova sede all'ex Arrigoni insieme al Classico Stato di agitazione degli 85 "prof" e nota infuocata

CESENA - Gli insegnanti del "Versari" scendono sul campo di battaglia per reclamare più attenzione nei confronti di un istituto vitale, ma pieno di problemi.

Ad inizio marzo, il Collegio docenti della scuola, formato da 85 "prof", ed il Consiglio d'istituto si sono riuniti e hanno partorito un documento durissimo in cui avanzano tre richieste. Il tutto è stato poi condito dalla proclamazione dello stato di agitazione da parte degli insegnanti e dalla richiesta presentata alla Provincia e al Comune di ricevere al più presto una delegazione dell'istituto ed aprire un confronto serio.

Nel loro j'accuse i docenti del Versari bollano come "intempestivo, dilatorio ed ancora una volta penalizzante per gli 800 allievi, le loro famiglie e gli 85 insegnanti l'atteggiamento dell'amministrazione provinciale e del Comune nei confronti della situazione logistica dell'istituto".

Nello specifico, non piace la corsia preferenziale tracciata a favore del liceo classico per dotarlo di una nuova sede in zona stazione. "Abbiamo appreso - spiegano i prof - che nel nuovo complesso scola-

stico denominato Cubo, che verrà costruito nell'ex Arrigoni, sarà trasferito il Monti, probabilmente a partire dall'anno scolastico 2002-2003, e che solo in un secondo momento la struttura verrà ampliata per ospitare anche il Versari. E' evidente che ciò significa rimandare la soluzione di un annoso problema alle calde greche (2010)? Ci saremo? Dove saremo? Il presidente della Provincia Gallina ha affermato che andranno reperiti i finanziamenti per realizzare la struttura in cui dovrà trasferirsi il Versari, il che significa che siamo ancora in alto mare e dimostra che non esiste ancora purtroppo la volontà politica per intervenire con la dovuta urgenza per risolvere un'emergenza ormai storica dell'edilizia scolastica cesenate. Per quale motivo si ritiene prioritario il trasferimento del Classico rispetto a quello del Versari, vista la situazione di pericolosità dell'accesso alla nostra scuola, ubicata in una trafficatissima arteria, assolutamente in contrasto con le più elementari norme di insediamento delle strutture scolastiche?".

Durissima la conclusione:



L'accesso al "Versari" è collocato in una posizione pericolosissima. Anche per questo i "prof" dell'istituto chiedono un trasferimento urgente in una nuova sede

"Le amministrazioni comunali si sono distinte in questo decennio per l'assoluto disinteresse nei confronti delle condizioni logistiche dell'istituto, del suo sviluppo e dei suoi 800 studenti, salvo poi scaricare la patata bollente dell'edilizia scolastica alla Provincia".

Al di là di queste considerazioni, si chiede comunque un intervento tampone per fronteggiare subito l'oscura situazione. "L'accesso pedonale

alla scuola è pressoché impossibile - scrivono i docenti - e il traffico caotico sulla via Emilia rende problematico anche l'accesso veicolare, dovendo le auto e gli autobus operare manovre pericolose per entrare ed uscire nel cortile dell'istituto. Il Collegio docenti chiede pertanto che venga trovata una soluzione tempestivamente per evitare rischi e pericoli. L'orientamento della Provincia di realizzare due pensiline per la

fermata dell'autobus a ridosso dell'ingresso principale della scuola in via Emilia Ponente, pur costituendo il primo segnale d'interesse nei confronti della nostra situazione, non ci pare risolutivo, dal momento che non elimina i pericoli nell'accesso all'istituto".

C'è infine un terzo fattore destabilizzante, che preoccupa il corpo docente dell'istituto: le voci dell'imminente apertura (già dall'anno 2000-2001) di un corso superiore per "Abbigliamento e moda" all'interno del polo scolastico savignanese. "Se si trattasse di un'eventualità possibile - attaccano i prof - obbietteremo che si tratta di una scelta scriteriata da un punto di vista dell'economicità dei servizi e della spesa pubblica, visto che presso il Versari, ad appena 10 chilometri da Savignano, esiste da più di dieci anni il corso per "Operatori dell'abbigliamento e della moda", che risponde pienamente alle esigenze e alle richieste di formazione degli studenti del territorio. Un nuovo corso simile nello stesso territorio sarebbe pertanto un doppio inutile".

Gian Paolo Castagnoli